

UN ALTRO CASO DI PILOTA SUICIDA IN BOTSWANA

Il 23 marzo scorso un Beechcraft B200 (1) appartenente all'operatore del Botswana *Major Blue Air* si è schiantato contro la torre e contro alcune palazzine dell'aeroporto di Matsieng, 44 km a nord di Gaborone, la capitale. A bordo solo il pilota il quale proprio quella giornata era stato ospite, non invitato, del Matsieng Flying Club nei cui locali, da quello che dicono le cronache, aveva avuto una vivace discussione.

Intorno alle ore 18 il Beechcraft al comando del pilota "non invitato" era decollato dal principale scalo della Botswana quello di Gaborone ed aveva puntato su Matsieng. Ha effettuato una serie di passaggi a bassa quota per schiantarsi infine sull'edificio della torre e distruggendo anche numerosi veicoli a terra. A quel che è dato sapere il pilota non ha avuto contatti radio con la torre. Non si lamentano altre vittime.

L'incidente merita di venir commentato per un precedente avvenuto sempre nello Botswana che con ogni probabilità potrebbe aver influenzato il pilota del Beechcraft.

Era l'undici ottobre 1999. Un capitano della compagnia di bandiera Air Botswana sale a bordo di un aereo ATR-42 parcheggiato fin dalla mattina sul principale aeroporto della capitale Sir Seretse Khama e senza autorizzazione alcuna decolla. Poco dopo il comandante contatta la torre e avverte il controllore che voleva parlare con il presidente dello Stato, il direttore generale di Air Botswana, il comandante dell'aeroporto, con la stazione della polizia e per finire con la sua ragazza. Il capo dello Stato quel giorno si trovava all'estero e gli veniva proposto di parlare con il vicepresidente. Ogni tentativo fatto per convincerlo ad atterrare e discutere i suoi problemi con le autorità competenti fu vano. L'aereo circuitò sul campo per circa due ore e il carburante era agli sgoccioli. Il capitano annuncia allora la sua intenzione di uccidersi. L'aeroporto viene evacuato per precauzione; i passeggeri presenti nel terminal riferiranno di scene di panico verificatesi all'interno dell'edificio. I funzionari della torre guidati dal generale Tebogo Masire, allora vice comandante della forza di difesa del Botswana, tentano ancora di convincerlo ad atterrare. Per tutta risposta il capitano minaccia di far cadere l'ATR in un edificio della Air Botswana, dicendo che provava risentimenti verso la sua compagnia e come essa veniva gestita.

Alla fine annunciò che avrebbe portato il suo aereo a sbattere contro gli aerei presenti sul piazzale, tutti appartenenti alla sua compagnia. Erano ormai due ore che l'aereo era in volo ed effettuando un atterraggio che non si potrebbe nemmeno definirlo tale, il velivolo si schianta contro altri due ATR 42 parcheggiati sul piazzale.

Fonti della compagnia aerea renderanno poi noto che il pilota era stato temporaneamente esonerato dal servizio non avendo superato l'ultimo esame medico e pertanto non era abilitato al volo.

Le operazioni di Air Botswana furono bloccate per alcune settimane in quanto alla compagnia aerea era rimasto solo un aereo, un BAe-146 che quel giorno era nell'hangar per manutenzione. (2)

Quindi quello del 23 marzo 2019 è il secondo incidente che avviene nel Botswana che vede coinvolti piloti che finiscono per far precipitare il proprio aereo in un aeroporto.

La lista che segue elenca i più recenti casi di aerei deliberatamente fatti precipitare e con ogni probabilità l'elenco dovrebbe anche comprendere il volo Malaysia Airlines 370. (3)

I più recenti casi di aerei deliberatamente fatti cadere

29 novembre 2013	Embraer 190	LAM	33 morti	Mozambico
24 marzo 2015	Airbus 320	Germanwings	150	Alpi francesi
10 agosto 2018	DHC8	Alaska Airlines	1	USA (solo pilota)
13 agosto 2018	Cessna 525	Executive	1	USA (solo pilota)
23 marzo 2019	Beechcraft 200	Executive	1	Botswana (solo pilota)

(1) Velivolo immatricolato A2-MBM c/n 1489. Il nome del comandante era Chris Patswe

(2) Gli altri due velivoli ATR42 distrutti erano immatricolati A2-ABC e A2-AJD. Oggi la flotta della compagnia comprende due ATR72, un ATR42, un Bombardier CRJ100 e un Embraer 170.

(3) 8 marzo 2014, volo Kuala Lumpur-Pechino, 239 persone a bordo, non ancora ritrovato.

Safety Newsletter 15/2019 del 27 Marzo 2019

Newsletter emesse nel corso del 2019 (scaricabili gratuitamente dal nostro sito):

- 01/2019** : Bird strike di Ryanair a Ciampino: il rapporto (5 gennaio 2019)
- 02/2019** : Il subdolo pericolo degli aggiornamenti in avionica (11 gennaio 2019)
- 03/2019** : Prima vittima ufficiale dei fumi tossici (23 gennaio 2019)
- 04/2019** : Scontri aerei al confine Italia-Francia (27 gennaio 2019)
- 05/2019** : 51 morti a causa del capitano depresso (31 gennaio 2019)
- 06/2019** : Precipita B767 Amazon, 3 morti (24 febbraio 2019)
- 07/2019** : MH370: non è stato un incidente (1 marzo 2019)
- 08/2019** : Ancora un incidente a un 737MAX (10 marzo 2019)
- 09/2019** : Aggiornamento su Ethiopian 302 (11 marzo 2019)
- 10/2019** : La verità sul 737MAX (13 marzo 2019)
- 11/2019** : Chi pilota l'aereo, il computer o l'uomo? (13 marzo 2019)
- 12/2019** : Prima di Ethiopian 302, Lion Air 610 (15 marzo 2019)
- 13/2019** : Emergono dettagli sulla certificazione del 737MAX (18 marzo 2019)
- 14/2019** : Quando l'aereo è troppo nuovo (22 marzo 2019)